Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 16 agosto — Numero 193

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 1082, che eleva la misura del contributo dovuto, per l'esercizio 1918, al sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1083 che abroga l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1395, relativo all'avanzamento degli ufficiali in servizio attivo permanente o di complemento.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1084 relativo all'applicazione del dazio doganale sul vino estero di qualsiasi origine e provenienza.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1085 che proroga la facoltà concessa all'Amministrazione delle finanze dall'art. 8 del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 161, circa la vendita della saccarina in sostituzione dello zucchero.*

Decreto Ministeriale *che approva i distintivi e le caratteristiche del biglietto di L. 25 del Banco di Napoli.*

Disposizioni diverse.

Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: *Elenco delle pensioni liquidate* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevute* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro:** *Comunicato.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Il Re d'Inghilterra al maresciallo Haig — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1082 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 2 del decreto-legge 6 maggio 1915, n. 590 recante provvedimenti relativi al sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo;

Vedute le leggi 11 luglio 1904, n. 396 e 14 luglio 1907, n. 527;

Veduto il decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917, n. 2073;

Veduto il decreto Luogotenenziale 12 maggio 1918, n. 678, che stabilisce un temporaneo aumento alle tabelle dei salari medi agli effetti della liquidazione delle indennità di infortunio per gli operai delle solfare della Sicilia;

Vedute le deliberazioni adottate dall'assemblea generale dei soci del Sindacato predetto nell'adunanza del 29 maggio 1918;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La misura del contributo per l'esercizio 1918, dovuto al Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia ai termini delle leggi 11 luglio 1904, n. 396 e 14 luglio 1907, n. 527 e del decreto-legge 6 maggio 1915, n. 590, viene elevata a lire sette per tonnellata di zolfo in luogo di lire sei e centesimi cinquanta di cui all'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917, n. 2073.

Art. 2.

L'indicato contributo di L. 7 verrà distribuito nel modo seguente:

a) L. 5,70 per tonnellata saranno attribuite al bilancio assicurativo per l'esercizio 1918, a norma dell'art. 1 della legge 11 luglio 1904, n. 396, in luogo del contributo di cui all'art. 2 lettera *a*) del decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917, n. 2073;

b) L. 1,30 per tonnellata saranno attribuite al bilancio sanitario per l'esercizio 1918, a norma dell'art. 9 della legge 14 luglio 1907, n. 527, in luogo del contributo di cui all'art. 2 lettera *b*) del citato decreto Luogotenenziale 20 dicembre 1917, n. 2073.

Art. 3.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà per la riscossione del contributo totale di L. 7 per tonnellata, fissato come sopra, a partire dal 1° agosto 1918. Alla riscossione della differenza fra il nuovo

contributo di L. 7 e quello effettivamente incassato dalle ferrovie dello Stato nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1918, provvederà il Consorzio solfifero siciliano mediante trattenuta sulle somme da esso dovute per qualsiasi titolo ai debitori della medesima differenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto Il guardasigilli: SACCHI.

Il numero 1083 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1918;
Vista la legge 10 luglio 1910, n. 443 che istituì il servizio tecnico di artiglieria;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato, dalla data del presente decreto, l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, numero 1395.

Gli ufficiali del ruolo speciale tecnico d'artiglieria che, alla data stessa, risulteranno in eccedenza all'organico nei singoli gradi, saranno considerati in soprannumero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

Il numero 1084 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto i RR. decreti 28 luglio 1910, n. 577 e 31 dicembre 1903, n. 512;
Su proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per gli affari esteri e per l'industria, il commercio e il lavoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, al vino in botti o caratelli, di qualsiasi origine e provenienza, verrà applicato il dazio generale di L. 20 per ettolitro stabilito sotto la voce 3-*a* della tariffa doganale (Testo unico approvato con R. decreto 28 luglio 1910, n. 577).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — SONNINO — CIUFFELLI.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

Il numero 1085 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 4 febbraio 1917, n. 161;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli dell'interno, del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La facoltà concessa all'Amministrazione delle finanze dall art. 8 del Nostro decreto 4 febbraio 1917, n. 161, è prorogata sino a tutto il 30 giugno 1919.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI — CIUFFELLI — MILIANI.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 4 novembre 1917, n. 1786, col quale, fino a nuova disposizione, è data facoltà agli Istituti di emissione di emettere, in aggiunta agli attuali, anche un biglietto da L. 25;

Veduto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'art. 4 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti da L. 25 del Banco di Napoli, da emettersi ai termini del succitato decreto Luogotenenziale 4 novembre 1917, n. 1786, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti:

La dimensione del biglietto da L. 25 del Banco di Napoli, misurato sul *recto*, compreso i margini ed esclusa la matrice, si stende in lunghezza per millimetri 145, ed in altezza per millimetri 85.

Il biglietto, di stile rinascenza barocco, è stampato tipograficamente in diversi colori, su carta color grigio, d'impasto a mano macchina filigrana.

La filigrana della carta, esaminata contro la luce dalla parte del *recto* del biglietto, presenta una testina di cavallo, riprodotta dal bronzo classico esistente nel R. museo nazionale di Napoli. Alla sinistra della testina, un poco più in basso dal centro del biglietto, si legge in carattere maiuscolo stretto a fondo scuro, la parola « venticinque », e più sotto ancora, in maiuscolo largo a fondo bianco, la parola « lire », disposta in linea fra due disegni riproducenti i nodi del collare dell'Annunziata.

Il *recto* è costituito da tre parti distinte:

il fondo;

l'ornato;

la leggenda.

Il fondo consta di tre differenti disegni, dei quali, due disposti a raggiera, sovrapponendosi, s'incrociano nei due colori celeste e siena chiaro. Le linee dei due disegni a raggiera rimangono interrotte nelle parti riservate allo stemma araldico del Banco di Napoli, alla filigrana, al rosone centrale ed al contrassegno di Stato.

Nel mezzo dei due disegni sovrapposti - più verso il centro superiore del biglietto - risalta, impresso in colore bleu, il terzo disegno; cioè un rosone formato da un reticolato curvilineo a linee concentriche eseguito a whitelines.

Uno dei suddetti disegni, stampato in celeste, è costituito da tanti raggi ondulati, disposti uno vicino all'altro, e allargantisi gradualmente dal centro del rosone ai punti estremi del biglietto.

Ogni raggio comprende - per circa due terzi della sua larghezza una teoria di esagoni in parte a fondo lineato, nel centro dei qual leggesi, a fondo bianco, la cifra 25 - e, per un terzo circa, un bordo formato da due coppie di filetti seguenti la sagoma nel cui mezzo corre una continuità di perline di forma ovoidale.

Una cornice curvilinea a fondo bianco limita, tutto all'intorno, la parte decorativa ed il testo del biglietto, e, aprendosi nella parte centrale inferiore del biglietto stesso, si risolve in due piccole volute a spirale, ai lati del contrassegno di Stato.

L'altro disegno a raggiera, impresso in color siena chiaro, è costituito da altrettanti raggi, partenti tanto dal limite centrale superiore, come da quello centrale inferiore del biglietto; e facenti capo tutti ad una linea supposta che taglia longitudinalmente il biglietto stesso, all'altezza del centro del rosone, al quale appaion sottoposti.

Il disegno di questa raggiera, consta di una serie di sagome aventi forma di spighe di grano, unite l'un l'altra, e nel senso della loro altezza da un piccolo rettangolo allungato quasi a raffigurare un frammento di gambo.

L'ornato comprende due medaglioni ovali, disposti ai lati del rosone centrale. Quello a sinistra del riguardante - impresso in nero - reca inciso nel centro lo stemma araldico del Banco di Napoli; a quale fanno cornice due serie di perline degradanti in basso e quattro incartocciamenti decorativi, situati, due nella parte superiore, e due in quella inferiore del medaglione.

Ai due lati della parte superiore sono sovrapposti altrettanti incartocciamenti più piccoli, i quali, unitamente ad un ultimo, a chiusura, situato in alto del medaglione, racchiudono in parte, un disegno avente forma di conchiglia: mentre due nastri disposti a svolazzo, uscenti dalle parti laterali superiori del medaglione stesso, finiscono, di lato, circa alla metà dello scudo.

A questo punto sporgono, d'ambo i lati, due piccoli sostegni, a cui sono apposi due festoni di frutta e foglie, i quali, gradualmente ingrossandosi nel mezzo, vanno poi degradando e si risolvono sotto il centro inferiore del medaglione, da cui pende, a mo' di fiocco, un piccolo gruppo, anch'esso di frutta e foglie.

Un altro nastro, infine, il di cui centro appare avvolto alla sommità del gruppo di frutta e foglie; e i di cui svolazzi risultano disposti simmetricamente ai lati del gruppo stesso, completa la decorazione del medaglione.

Il medaglione di destra, stampato unitamente al disegno dei raggi ondulati, in bleu chiaro, è riservato alla filigrana. La sua decorazione esterna è identica a quella di sinistra; solo nell'interno, qualche dettaglio decorativo risulta soppresso, come le perline, la conchiglia ed limite interno della cornice. Mentre altri, come i sei incartocciamenti, sono di diversa forma e disposti più verso i limiti superiore e inferiore del medaglione stesso.

La leggenda, impressa in nero, reca nella prima linea in carattere gotico ombreggiato a fondo lineato, le parole « Banco di Napoli ».

Sotto a queste campeggia, nel mezzo del rosone centrale, una grande cifra 25 in carattere inclinato a destra, ombreggiato e a fondo decorato.

Segue inferiormente nella terza linea la parola « lire », in carattere maiuscolo stretto. Nella quarta, la parola « venticinque », in maiuscolo largo e nella quinta, le parole « pagabili a vista al portatore », in carattere a bastoncino largo. Sotto questa leggenda leggesi in una riga, dalla parte sinistra: la data del presente decreto che fissa i distintivi e segni caratteristici del biglietto; e dalla parte destra, in un'altra riga la data del decreto che autorizzerà la fabbricazione; ambedue le righe in piccolissimo carattere a bastoncino.

Seguono inferiormente al testo a sinistra, le parole « il Direttore Generale », e a destra « il Cassiere », in carattere più grande a bastoncino.

Tra lo spazio riservato alla legatura, ed il corpo del biglietto, sono stampate in nero, verticalmente, in carattere corsivo maiuscolo tratteggiato, a lettere intrecciate, e con lettura dal basso in alto, le parole « Banco di Napoli »; e subito sotto, in linea parallela con detta dicitura ed in carattere microscopico a bastoncino: « Inciso e stampato in Napoli nell'Officina Carte Valori Richter & C. ».

Sia in alto che in basso del biglietto, nello spazio compreso fra i limiti superiore ed inferiore dei medaglioni e la cornice curvilinea, veggonsi stampate in nero le indicazioni duplicate del biglietto; cioè, a sinistra in alto e a destra in basso quelle della serie; a destra in alto e a sinistra in basso, quelle della numerazione, progressiva.

Il verso del biglietto consta di due parti distinte:

il fondo;

l'ornato.

Il fondo, impresso in verde olivo, è formato dall'unione di tante sagome di forma ottagonale curvilinea, che appaiono simmetricamente collegate fra loro da dischi e diciture, che ne seguono le curve, costituendo il tutto un solo disegno.

Ogni sagoma reca inciso nel mezzo lo stemma araldico del Banco di Napoli. Lo stemma è contornato da motivi ornamentali, incorniciati da una fascia bianca di forma quadrangolare ad angoli semicircolari; uniti, l'un l'altro, da un piccolo triangolo acuto, aperto nel lato verso l'interno della sagoma.

Fra la fascia ed il limite interno della sagoma, il rimanente spazio è cosparso da piccoli tratti disposti a disegno.

Entro ogni disco scorgesi, in carattere a fondo bianco, la cifra 25; il cui spazio bianco, risultante all'interno, resta in parte riempito da piccoli frammenti di circolo.

Fra un disco e l'altro, sia in senso orizzontale che verticale, spiccano due differenti diciture in carattere a bastoncino - cioè, in senso orizzontale la parola « venticinque », il di cui carattere di forma irregolare, seguendo la curva esterna della sagoma, si restringe gradualmente al centro. - Ed in senso verticale la parola « lire », di-

sposta in linea fra due disegni riproducenti i nodi del collare dell'Annunziata.

Il disegno rimane interrotto nella parte riservata al medaglione di sinistra, racchiudente la filigrana; e di destra, la cifra 25 in grande; e si arresta presso il limite esterno della targa. - Lo stesso disegno lascia scorgere, nel centro superiore, una piccola figura ellittica irregolare, formata da un reticolato curvilineo eseguito a whitelines.

L'interno della targa e quello del medaglione di destra risultano con fondi di differente disegno. Il primo consta di una serie di linee orizzontali solcate da una raggiera, che lasciano scorgere, più volte ripetuta, la cifra 25, eseguita con trattini curvilinei; il secondo, di un reticolato a linee verticali, incise a zig-zag.

L'ornato impresso in verde, è costituito da una targa decorata, sorreggente, nella sinistra e destra superiore, due medaglioni; e racchiudente, nella parte centrale inferiore, il verso del contrassegno di Stato. Nel mezzo della targa, disposte su due righe ad arco, spiccano, in carattere a bastoncino, le parole: « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi ».

La decorazione dell'interno consta, nel centro in alto, di un piccolo motivo ornamentale a forma di fiore; in basso di due volute a spirale, sorreggenti da un lato i piccoli festoni; e cingenti simmetricamente il disco che racchiude il contrassegno di Stato; ai lati, di due piccole volute uscenti dall'interno inferiore dei medaglioni.

La decorazione esterna comprende - in alto, un festone di alloro sorretto ai lati da un incartocciamento decorativo sovrastante la targa - ai lati in basso, due grandi volute a spirale; ciascuna delle quali sorregge un'estremità di due festoni di differente grandezza, collegati insieme e disposti a duplice ondulamento; mentre l'altra estremità rimane sorretta da una delle volute a spirale, disposte di fianco al contrassegno di Stato. - Il più grande dei due festoni di sinistra è di alloro; quello più grande di destra è di quercia; gli altri sono formati da frutta e foglie. Due nastri a volazzo, partenti anch'essi da ciascuna delle due grandi volute di cui sopra, completano la decorazione della targa, sovra alla quale risalta in maiuscolo a fondo vuoto la dicitura « Banco di Napoli ».

Dei medaglioni, quello di sinistra racchiude la filigrana e quello di destra reca nel centro una grande cifra 25 a fondo bleu perlinato e contornato da filetto. La decorazione interna di ciascun medaglione consta di sei incartocciamenti seguenti la sagoma, di cui quattro nella parte inferiore e due nella parte superiore, i quali ultimi sono sormontati da un piccolo mascherone. La decorazione esterna è costituita da un grande nastro i cui svolazzi si svolgono tutto all'ingiro dei medaglioni, meno che nella parte inferiore.

Fra lo spazio destinato alla legatura ed il corpo del biglietto è stampato verticalmente, in piccolo carattere a bastoncino e con lettura dall'alto in basso, la leggenda: « Art. 2 della legge 10 agosto 1895, n. 449, e D. L. 4 novembre 1917, n. 1786 ».

Infine, sull'intera superficie di ambo le parti del biglietto è stata applicata, a totale garanzia del medesimo, la vernice speciale di sicurezza « Overprint ».

Art. 2.

Ai descritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 9 agosto 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO
PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco B.

Vedove ed orfani.

Sbraci Leonilde di Romoli, L. 630 — Paleardi Carolina di Veronelli, L. 630 — Ciorciari Francesca di Laveglia, L. 630 — Migliorini Giulia di Falchini, L. 630 — Vasconi Adele di Zambelli, L. 840 — Taretto Rosa di Gandolfo, L. 840 — Pretto Angela di Santagiuliana, L. 840 — Galiffa Pierina di Fani, L. 630 — Iasella Maria di Garoppo, L. 630 — Iorio Maria di Passaro, L. 630 — Angelicchio Felicia di Angelicchio, L. 630 — Gialdrone Maria di Perucca, L. 630 — Zavaglia Elisabetta di Raschella, L. 630 — Lanza Angiolina di Martino, L. 630 — Florenzano Anna di Sassu, L. 630 — Amato Francesca di Di Somma, L. 630 — Pezzillo Maria di Foschini, L. 630.

Villa Natalina di Zacchetti Enrico, L. 630 — Barbero Gabriella di Rutto, L. 630 — Di Sarno Masia di Di Sarno, L. 630 — Vallino Teresa Giuseppa di Bodo, L. 630 — Spanò Giovanna di Arona, L. 630 — D'Ovidio Carmela di Fonucci, L. 630 — Marinai Teresa di Nencini, L. 630 — Di Rosa Giovanna di Cannizzaro, lire 630 — Veltri Rosa di Lopetrone, L. 630 — Corda Candida di De Martini Giuseppe, L. 630 — Calabrese Felicia di Di Ciero Giovanni, L. 630 — Zucchelli Sabatina di Parenti Nello, L. 630 — Manippa Maria di Santone Giuseppe, L. 630 — Cottini Brunella di Baiocchi Pietro, L. 630 — Detti Maria Mad. di Biserni Adalgiso, L. 630.

Barberis Giovanna di Oppezzo, L. 630 — Belotti Agnese di Giuppone, L. 840 — De Cesario Luigia di Padovano, L. 630 — Pini Adele di Raboni, L. 630 — Fiorito Emilia di Vinti, L. 780 — Pieri Uliva di Marroncini, id, L. 630 — Cappelletti Maria Rosina di Gatti, L. 630 — Cittadino Michelina di Mazza, L. 630 — Marzo Elvira di Marotta, L. 840 — Garofalo Maria di Liquori, L. 630 — Pietrangelo Ernesta di Zullo, L. 630 — Calari Costanza di Angiolucci, L. 630 — Falori Palma di Marioli, L. 630 — Luzzana Luigia di Cedroni L. 630 — De Biasio Angela di Larco, L. 630.

Zambelli Rosa di Bonati, L. 630 — Messaggi Tersilia di Calzi, L. 630 — Lovecchio Maria Giuseppa di Ilace, L. 630 — Piluso Francesca di Palermo, L. 630 — Alberto Artemisia di Ardissone, L. 840 — Di Vitto Assunta di Volpe, L. 630 — Mattei Mariantonia di Angelini Domenico, L. 630 — Sini Maria di Biddocchi, L. 630 — Grizzo Isolina di Facca, L. 630 — Ferracuti Margherita di Valleriani, L. 630 — Fanella Teresa di Caliciotti, L. 630 — Setti Santina di Ceribelli, L. 630 — Ciarulli Marietta di Rossi, L. 630 — Finos Anna di Paiero, L. 630 — Linari Adele di Villo, L. 630.

Mariani Elvira di Silvestri, L. 630 — Carnevale Donata Maria di Donofrio, L. 630 — Boggian Maria Teresa di Pastorello, L. 630 — Carlesi Cosma di Seminara, L. 630 — Iovacchini Angela di Rossi, L. 630 — Marchesi Angela di Babbuini, L. 630 — Signorelli Adele di Perletti, L. 630 — Daria Antonia di Basile, L. 630 — Giribuola Giovanna di Sega, L. 630 — Gigante Rosa di Germane, L. 630 — Zito Anna di Mamone, L. 630 — Di Caro Stefana di Frenda, L. 680 — Renzi Giulia di Sapochetti, L. 840.

Voglino Maria di Gaviglio, L. 730 — Magi Concetta di Gennai, L. 730 — Carletti Giuseppa di Barbieri, L. 680 — Desiato Lucia di Matarelli, L. 730 — Oliva Leonice di Vannuccini, L. 1500 — Ricciardi Albina di Comincia, L. 1500 — De Santis Rosalia di Valla, L. 630 — Minodier Maria Luigia di Foscallo, L. 630 — Grassi Adele di Rosario, L. 630 — Valenti Ines ved. Taglioni, L. 630 — Zarantonello Rosa di Urbani, L. 630 — Ricca Lucia di Galofaro, L. 630 — Randazzo Grazia di D'Arpa, L. 630 — Ugolini Settimia di Tiriaca o Triaca, L. 630 — Margelli Giulia

di Bovani, L. 630 — Telli Maria Lucia di Anzani, L. 630 — De Crescenzo Elvira di Grilli, L. 840.

Pileggi Caterina di Larosa, L. 630 — Triunfio Mariana di Cutrupi, L. 630 — Gesù Rosa di Scorza, L. 630 — Scali Maria Teresa di Sansalone, L. 630 — Bruni Angela di Filipozzi, L. 630 — Pardea Maria di Ferardo Domenico, L. 630 — Guastavigli Bruno e Ada orf. di Antonio, L. 630 — Campana Dirce di Brandola, L. 630 — Bafiera Prospera di Di Paolo, L. 630 — Radaelli Maria di Minora, L. 630 — Suardi Emilia di Rossi, L. 630 — Rosso Maddalena di Foglizzo, L. 630 — Palmisano Lucrezia di Albanese, L. 630 — Tiscia Concetta di Cistullo, L. 1120 — Ferrara Crocifissa di Saputo, L. 630.

Bariosco Maddalena di Franchino, L. 630 — Nano Primina di Cavallo, L. 1120 — Barbanti Dircea di Cangini, L. 630 — Giorgi Arnaldo, Maria, Giulio, figli legitt. di Antonio, L. 840 — De Filippis Beatrice di Simeone, L. 630 — Croceri Rosa Natalina di Sassetti, L. 630 — Pellegrino Maria Assunta Paola di Castellano, L. 630 — Rao Maria di Giuseppe, L. 630 — Azzimato Angiolina di Secondino, L. 630 — Saluzzo Vittoria di Comba, L. 630 — Ruggeri Marianna di Canpanile, L. 630 — Nardocci Nazarena di Vittorio, L. 630 — Della Nave Adelaide di Jallati, L. 840 — Alonzo Grandisia di Canzano, L. 630 — Fanelli Rosa e Sante Rosa Cleto, orf. di Cleto, L. 630.

Scalone Maria di Romano, L. 630 — Scarazzini Maria Teresa di Ameglio, L. 680 — Pescini Palmira di Cappelli, L. 630 — Pacifici Sara Giulia di Cassuto, L. 630 — Burattini Felice Rosa di Todini, L. 630 — Negro Cauzzo Maria di Piansetti, L. 630 — Cortesi Rachele di Brevi, L. 630 — Alessandro Grazia di Russo, L. 630 — Rostagno Margherita di Berardo, L. 472,50 — Rostagno Berto figlio di Giovanni, L. 157,50 — Battaglia Maria di Martellone, L. 630 — Mairani Rosa di Macari, L. 630 — Parisi Maria Giuseppa di Bianco, L. 630 — Corsano Coltura di De Matteis, L. 630 — Moreni Cesarina di Ferrari, L. 630 — Morini Metope di Gandini, L. 840.

Manconi Maria Maddalena di Cherchi, L. 630 — Restuccia Giuseppa di Sergi, L. 630 — Petrucci Luisa Maria di Liberatori, L. 630 — Frare Maria di Dei Tos, L. 630 — Rinaldi Palmira di Pettinari, L. 630 — Manno Maria di Daniele, L. 630 — Garrioli Agata di Cataldi, L. 630 — Soldani Maria Clelia di Conforti, L. 630 — Ferraris Delfina di Grassoni, L. 630 — Previtali Maria Angela di Giovanelli, L. 630 — Sassi Dusolina di Franceschini, L. 630 — Gennaro Giuseppe di Gili, L. 630 — Fabbri Felicita Pasqua di Ginari, L. 630 — Degli Innocenti Isolina, di Becherini, L. 630 — Napoli Maria Francesca di Origlia, L. 630 — Rotella Teresa di Ortolano, L. 630 — Brussola Rosa di Orlando, L. 630.

Di Maria Maria Cristina di Cassetta, L. 630 — Panizza Teresa Maria di Lugaro, L. 630 — Colantoni Ottavia di Giochi o Ciocchi, L. 630 — Maggini Rosa di Paperini, L. 630 — Berta Serafina di Bonetti, L. 630 — Grasselli Elisabetta di Ianetti Felice, L. 630 — Taormina Angela di Castronovo, L. 630 — Rippa Maria di Megliore, L. 630 — Maffei Maria di Ubezio, L. 630 — Giannoni Emma di Cherubini, L. 630 — Amerighi Maria di Bracciali, L. 630 — Bellasio Ernesta Virginia di Arnaboldi, L. 630.

Picchi Clorinda di De Santis, L. 630 — Maccario Giuseppina di Pellegrino, L. 630 — Cacciani Albertina di Rossi, L. 630 — Crecco Anna Maria di Parente, L. 630 — Mezzina Maria di Introna, L. 630 — Gatti Rosa Carmela di Mongolini, L. 630 — Braccalente Maria di Properzi, L. 630 — Barresi Maria di Cincotta, L. 630 — Tolomei Adele di Moretto, L. 630 — Tuozzolo Angela Maria di Pinto, L. 630 — Armaroli Argia di Biagi, L. 630 — Chiaro Giovanna di De Lellis, L. 630 — Boscarin Emma di Bogno, L. 630 — Silvestri Maria di Lanzillotta, L. 630 — Varino Teresa Caterina di Aramini, L. 840 — Barbato Alessandra di Lombardi, L. 630 — Frati Esterina di Bonelli, L. 630 — Marangoni Edvige di Redaelli, L. 630.

Bertuzzi Elisa di Bisaro, L. 840 — Selvaggio Maria di Rosà, L. 630 — Martone Annunziata di Alfano, L. 630 — Salvatori Pietrina di Ceccarelli, L. 840 — Cardinale Giulia di Massa, L. 630 — Garella Angela di Viana, L. 840 — Nardi Rosa di Ferroni, L. 630 — Galardi Teresa di Cecchi, L. 840 — Fazio Maria di Scarvaci, L. 630 — Bernardoni Emilia di Torelli, L. 630 — Scapillati Pasquala di Mascitelli, L. 630 — Pazzobon Clementina di Turcato, L. 630 — Zoccali Caterina di Carbone, L. 630 — Catarraso M. Grazia di Venezia, L. 630 — Magone Egle di Bisso, L. 840 — Casolari Genoveffa di Servi, L. 630 — Berti Giovanna di Filippi, L. 630.

Bianco Giuseppa di D'Angelo, L. 630 — Zagni Maria di Belvederi, L. 630 — Raso Maria di Vescio, L. 630 — Campesi Giovanna di Fenu, L. 630 — Samele Maria di Di Virgilio, L. 630 — Sarti Annunziata di Rossi, L. 630 — Pillinini Ada di Parussatti, L. 630 — Libardi Filomena di Tullio, L. 630 — Pepe Maria di Di Ganci, L. 630 — Parodi Adriana di Varaldo, L. 630 — Lo Faso Giovanna di Filippello, L. 630 — Caratelli Emilia di Romi, L. 630 — Nocchia Maria di Volpini, L. 630 — Primerano Lucrezia di Lo Schiavo, L. 630 — Melis Catterina di Soddu, L. 630.

Soro Luigia di Coeli, L. 630 — Santarsiero Margherita di Gruosco, L. 630 — Varvello Angela di Tessimone, L. 630 — Piccabotto Maria di Ferrero, L. 630 — Pocchiola Vita Angela di Fenoglio, L. 840 — Cimarelli Maria di Tarini, L. 630 — Bonfrate Crocifissa di Birtolo, L. 630 — Rovito Carmela di Grillo, L. 630 — Pasqualetti Maria di Benedetti, L. 630 — Valentina Palmira di Falchi, L. 630 — Filpi Antonina di Monte, L. 630 — Sansonetti Eutilia di Augustelli, L. 1120 — Zanardi Maria di Murò, L. 630 — Gavassa Clara di Martinotti, L. 840 — Zanotto Elisabetta di Cucarollo, L. 630.

Ferri Anita di Catastini, L. 840 — Fieri Adelaide di Martinelli, L. 840 — Assetta Maria di Natali, L. 630 — Caserta Giuseppa di Morabito, L. 630 — Pozzoli Maria di Pedrazzini, L. 630 — Del Gaudio Sabina di Cucciniello, L. 630 — Grenci Domenica di Mazzeo, L. 630 — Moretti Maria di Valli, L. 630 — Pavesi Margherita di Zamporri, L. 840 — Fano Maria di Defilippi, L. 630 — Modesto Salvatrice di La Mesa, L. 630 — Baschiera Maria di Malaspina, L. 630 — Micciché Guglielma di Pisani, L. 630 — Pilotta Teresa di Consonni, L. 630 — Accinasio Natalina di Torsa, L. 630 — Latrecchiano Raffaela di Balestrieri, L. 630 — Cerulli Caterina di Galatolo, L. 630.

Mazzarella Maria di Indraccolo, L. 630 — Campoli Ausilia di Casonera, L. 630 — Fontanarosa Maria di Olivieri, L. 630 — Latino Giuseppa di Rigliaco, L. 630 — Traversa Agostina di Montabone, L. 840 — Bonometti Liberata di Vagni, L. 630 — Caretta Domenica di Borghese, L. 630 — Tiramani Maria di Ghizzoni, L. 630 — Righetti Palma Maria di Cavello, L. 630 — Bissacco Virginia di Mincao, L. 630 — Oldani Maria di Baroni, L. 630 — Bianchi Angiola di Giacomoni, L. 630 — Zannoli Zita di Pedretti, L. 630 — Noto Felicia di Smeraldi, L. 630 — Romeo Rosaria di Bonaccorsi, L. 630 — Cecchetti Francesca di Mecozzi, L. 630.

Moraldini Maria di Lapi, L. 630 — Piacentini Angela di Giorgi, L. 630 — Nella Vita Crescenzia di Bochicchio, L. 630 — Tiberi Caterina di Zaganella, L. 630 — Beleffi Rosa di Mulazzani, L. 630 — Travaglini Emma di Vitiello, L. 1500 — Iamicelli Giovannina di Apollonio, L. 630 — Tarantola Marcellina di Delsante, L. 630 — Porretto Santa di Cristofalo, L. 840 — Biasetti Ernesta di Brovarone, L. 630 — Montabone Maddalena di Bronatto, L. 630 — Zanetti Maria Domenica di Brugo, L. 630 — Polverini Rosa di Maccari, L. 840 — Bocca Elisabetta di Giliberti, L. 630 — Gabbiano Giuseppa di Giacalone, L. 630.

Russo Concetta di Nicoletti, L. 630 — Colella Grazia di Posca, L. 630 — Giletto Maria di Campione, L. 630 — Olla Nicolina di Lenzu, L. 630 — Robbiati Aunita di Lombardi, L. 630 — Lupino Ge-

novella di Starna, L. 630 — Massari Marina di Paganuzzi, L. 630 — Vanelli Gemma di Venturi, L. 840 — Molinari Maria Elena di Armeni, L. 630 — Carrubba Marianna di Mallia, L. 840 — Russo Maria di Pace, L. 630 — Raciti Angela di Fiamingo, L. 840 — Saltarelli Costantina di Pirotti, L. 630 — Marcosignore Emilia di Pieroni, L. 630 — Amadori Gemma Pia di Gregori, L. 630 — Salerno Giuseppa di Renda, L. 630.

Grandi Paola Lucia di Masoi, L. 1500 — Massei Carmina Marianna di Carli, L. 630 — Felici Anerina di Berretta, L. 630 — Compagno Lucia di Subiaco, L. 630 — Seminara Maria Rosa di Ciurleo, L. 630 — Guadagnin Paola Domenica di Baggio, L. 630 — Boggi Maria di Terroni, L. 1120 — Baldoni Maria di Spagnoli, L. 840 — Falini Maria Enrichetta di Bardelli, L. 630 — Giarnusso Eleonora di Intrigliolo Salvatore, L. 630 — Reffo Pellegrina di Andretta, L. 630 — Binelli Maria di Signorini, L. 630 — Romano Salvatora di Perna, L. 630 — Lemmi Cherubina di Torrini, L. 630 — Vota Marianna di Nurisso, L. 630.

Pellini Rosa di Baroni, L. 630 — Forgione Angela di Cianci, L. 630 — Zieccarello Concetta di Giordano, L. 630 — Colagrossi Attilia di Cascia, L. 630 — Rendina Maria di Guerrini, L. 630 — Pini Maria di Pieri, L. 630 — Mancini Adele di D'Achille, lire 630 — Gulino Concetta di Licata, L. 630 — Moroni Dina Elisa di Zampatti, L. 680 — Morioni Giuseppina di Santini, L. 680 — Sciomanda Maria di Censo, L. 680 — Balsamini Domenica di Galanti, L. 780 — Barberini Maria Angiola di Volpi, L. 730 — Valenza Antonina di Pollaro, L. 680 — Tinti Teresa di Pordione, L. 940.

Patanè Maria di Rapisarda, L. 830 — Travaglini Rosa di Travaglini, L. 890 — Maganza Emilia di Maltagliati, L. 730 — Paternò Salvatrice di Mazzarina, L. 730 — Pucci Giovanna di Angeloni, L. 680 — Sattin Maria di Boccardo, L. 730 — Crepaldi Francesca di Garbi, L. 780 — Corsi Virginia di Ghiappini, L. 680 — Poppiti Antonia di Brancato, L. 730 — Fane Lucia di Massa, L. 730 — Rapa Teresa di Iantosca, L. 780 — Di Clerico Carmela di Marchesani, L. 730 — Marazzoli Maria Ernesta di Caserio, L. 680 — Legna Giovanna di Mercurio, L. 780 — Romagnoli Angela di Buccioni, L. 730.

Cappellaro Rosa di Cazzola, L. 680 — Grasso Antonina di Puglisi, L. 680 — Fulvi Angela di Bernardi, L. 780 — Faccenda Maria di Foschi, L. 730 — Bontempi Giuseppina di Tonnini, L. 680 — Palermo Angela di Arrabito, L. 680 — Lelardi Letizia di Bardelli, L. 680 — Descio Anna Maria di Mogavero, L. 730 — Cecchinelli Carolina di Pucciarelli, L. 780 — Vitali Maria di Bregamotti, L. 730 — Gitto Anna di Maimone, L. 730 — Lococo Caterina di Cuinzi, L. 780 — Garbuglia Assunta di Tarbini, L. 780 — Gazzola Giuseppina di Tagliaferri, L. 680 — Di Matteo Domenica di Ciccarelli, L. 680 — Giarrocco Margherita di Menna, L. 730.

Cutrera Giuseppa di Di Caro, L. 680 — Ottina Antonia di Panuccio, L. 680 — Sabattini Dolorica di Barbieri, L. 780 — Novati Adele di Mosconi, L. 680 — Battistoli Adele di Marzari, L. 680 — Riccio Luigia di Di Miele, L. 890 — Tommasini Luigia di D'Alvise, L. 680 — Bussaglia Teresa di Principi, L. 680 — Madama Maria Virginia di Perduca, L. 730 — Sanvito Angela di Cattaneo, L. 680 — Liosci Anna di Contento, L. 890 — Benedetti Gemma di Oliviari, L. 680 — Belli Maria di Angelini, L. 730 — Prete Maria Lucia di Camassa, L. 780 — Miele Luigia di Fallarino, L. 730.

Bocchia Nelda di Conti, L. 940 — Marai Modesta di Casteletti, L. 680 — Prosperi Filomena di Stipa, L. 780 — Suardi Maria Speranza di Carlissi, L. 890 — Pastore Auriana di Sozio, L. 730 — Bulgarelli Amalia di Amadei, L. 630 — Di Tommaso o Di Tomaso Domenica di Barbarino, L. 630 — Gatto Chiarina di Strangis, L. 630 — Di Crescenzo Giulia di Elisii, L. 630 — Piccinini Giuseppe di Bigliardi, L. 630 — Lazzarin Maria di Marcolin, L. 630 — Bonasia Teresa di Bapio, L. 630 — Lombardi Maria Carmela di Giorgio, L. 630 — Vitolo Mariantonia di Festevole, L. 630 — Giacomi Tomasa di Scampuddu, L. 630 — Tortorici Salvatrice di Alessi, L. 630 — Masoni Linda Domenica di Raimondo Beggi, L. 840 — Federico Anna Antonia di Lillo, L. 630.

Venticinque Signora di Venticinque, L. 630 — Blandizzi Carmela di Buggea, L. 630 — Guarchino Isabella di Maggio, L. 630 — Casa Francesca di Vella, L. 630 — Fornelli Luisa di Diomedi, L. 630 — Didonè Pierina di Caon, L. 840 — Maini Irma di Martinotti, L. 840 — Bellin Teresa di Bertesina, L. 630 — Fortunato Mariangela di Patitucci, L. 630 — Loperfido Maria Candelora di Acquaro, L. 840 — Cantarelli Maria di Bassoli, L. 630 — Castellano Maria Rosa di Pullara, L. 630.

Tagnoli Gemma di Taccola, L. 630 — Bolici Cesira di Salvadori, L. 6305 — Galoppini Ines di Pelosini, L. 630 — Baldisari o Baldisarri Giulia di Rossi, L. 630 — Grassi Teresa di Lapini, L. 630 — Degli Innocenti Pierina di Bongini, L. 840 — Rafanelli Elisa di Masetti, L. 840 — De Felice Giustina di Stati, L. 630 — Corradini Maria Luisa di Maj, L. 800 — Ridenti Rosa di Bonfiglio, L. 630 — Castaldi Concetta di Cerrone, L. 630 — Staffieri Nascenza di Rossi, L. 680 — Federici Faustina di Zucchini, L. 940 — Tommasini Giuseppa di Ferro, L. 630 — Cocchiara Maria di Cannella, L. 630.

Refe Teresa di Veltri, L. 630 — Aldini Rosa di Pedrelli, L. 630 — Bernardi Maria di Lunardi, L. 630 — Bucci Elisabetta di Matassoni, L. 630 — Camposampiero Irma di Cucchetti, L. 1500 — Peternazzi Maria di Vacchelli, L. 630 — Nebuloni Maria Rachele di Losa Antonio, L. 630 — Rossi Luigia di Ronago, L. 630 — Paternò Maria Santa di Angilello, L. 630 — Pastorelli Palma di Tosti, L. 630 — Ruscello Vincenza di Goitre, L. 630 — Mannino Anna di Caruso, L. 630 — Mandelli Maurilla di Scotti, L. 680 — Gandolfi Maria di Papis, L. 630 — Castagnoli Assunta di Passegnani, L. 1120 — Michelin Serafina di Volpato, L. 630.

Resca Teresa di Zuffada, L. 630 — Nocera Domenica di Tarallo, L. 1120 — Maggioni Maria di Cucchi, L. 630 — Castellano Luigia di Lorenzini, L. 630 — Santinelli Isolina di Rossi, L. 840 — Ricevuti Teresa di Girometta, L. 630 — Ippolito Maria Antonia di Barbieri, L. 840 — Amato Maria di Cammisano, L. 630 — Bosso Carolina di Corrino, L. 630 — Tamburini Elvira di Cola, L. 630 — Mighetti Maria di Lostuto, L. 630 — Cimino Rosa di Nanfaro, L. 630 — Marini Armanda di Paglia, L. 630 — Saietto Marianna di Cottino, L. 630 — Camagni Gesuina, di Corti, L. 630.

Algeri Ucilde di Andreoli, L. 630 — Rocchino Angela di Mendino, L. 630 — Rimondi Malvina di Diegoli, L. 630 — Ribechini Emilia di Bucaloni, L. 630 — Poli Angiolina di Cattani, L. 630 — Festini Angiola di Bonini, L. 630 — Gennaro Orazia di Marengo, L. 630 — Porretti Angela di Montanaro, L. 630 — Vaccaro Delaide di Prioli, L. 630 — Puliserto Maddalena di Sela, L. 630 — Cortese Maria di Cuti, L. 630 — Legnmi Maria di Curti, L. 1500 — Salvi Rosina di Tassinari, L. 630 — Giannattasio Fortunata di Jannone, L. 630 — Addelia Margherita di Lumetta, L. 630 — Colomba Maria di Ricciardelli, L. 630.

Rossi Assunta di Cioncoloni, L. 630 — Palumbo Anna di D'Alessandro, L. 630 — Vera Caterina di Fiandino, L. 680 — Schirone Anna Maria di Panariti, L. 680 — Patti Giuseppa di Fisichella, L. 680 — Venuti Marianna di Cucchiaro, L. 880 — Sassi Maria Vincenza di D'Avenia, L. 730 — Natalini Cleonice di Monari, L. 730 — Genovese Donata di Di Bella, L. 680 — Ventura Catarina di Sileoni, L. 680 — Bini Eva di Salvadorini, L. 730 — Bizzini Marini di Benedetti, L. 730 — Simeoni Adele di Cappellozza, L. 1170 — Prazzoli Alice di Fortunati, L. 730 — Riva Maria di Bertoletti, L. 730 — Boeri Marina di Ferrari Antonio, L. 940.

Camillucci Virginia di Giulietti, L. 680 — Alloisio Luigia, Rosa, Giacomo, Cesarina, Brasile orf. di Santo, L. 680 — Bergamini Maria di Cremonesi, L. 780 — Ballarini Carola di Bordicchia, L. 730 — Cappelli Rina di Berti, L. 890 — Zeneri Amalia di Maino,

L. 730 — Pisani Palmira di Catteo, L. 780 — Nicolosi Rosa di Raciti, L. 680 — Brega Rosa Teresa di Nani, L. 1500 — Feregotto Maria di De Cecco, L. 630 — Di Marco Maria di Di Marco, L. 630, assegno supplementare, L. 100 — Vaccaro Amalia di Cristofoli, L. 630, assegno supplementare, L. 50 — Pieraccioli Iginia di Meozzi, L. 520 — Zanacchi Concetta di Rinieri, L. 1590 — Tassinari Luciano fig. di Giovanni, L. 315.

Costa Maria Cristina di Felisio, L. 630 — Pedetti Irene Cleofe di Gelpi, L. 840 — Beltramo Anna di Candela, L. 680 — Bocchese Anna di Bocchese, L. 840 — Bottari Angiolina di Reale, L. 630 — Cavalieri Maria Rosaria di Panari, L. 630 — Colotta Maddalena di Viola, L. 630 — Pozzi Teresa di Mambretti, L. 630 — Roggeri Paola di D'Agostino, L. 2040 — Mascalzoni Fortunata di Landini, L. 630 — Russo Maria Teresa di Racioppi, L. 780 — Bonafede Francesca di Bernabei, L. 840 — Valentino Maria Teresa di Cristofaro, L. 730 — Di Giovanni Maria di Gualtieri, lire 680 — Gigli Maria di Avolio, L. 630 — Foscarini Maria Addolorata di Nuzzo, L. 880.

Micucci Rosa di Policani, L. 780 — Crespi Pierina di Fossati, L. 730 — Bartolini Domenica di Tesorati, L. 730 — Zanetti Pompea Elodia di Carbonero, L. 830 — Alberico Maria di Porta Roberto, L. 680 — Achilli Giuseppina di Giorgi, L. 680 — Quagliotto Maria di Gonzatto, L. 830 — Trevisonno Maria Incoronata di Serafini, L. 680 — Biagi Fani o Fanisia di Pozzi, L. 680 — Feroldi Maria di Catasi, L. 680 — Stellin Eva di Torresin, L. 730 — Bianchi Virginia di Testi, L. 1170 — Barison Speranza di Zorzan, L. 730 — Di Blasio Maria di Cecere, L. 780.

Venturoli Rita di Ceneri, L. 780 — Pinetti Caterina di Guerinoni, L. 680 — Cabrini Merope di Bonazzi, L. 730 — Partipilo Mariantonia di Abbinante Luigi, L. 780 — Duretto Albina Maria Domenica di Castino, L. 680, assegno posteriore, L. 630 — Morachioli Linda di Venturini, L. 890 — Brandonisio Stella di Selvaggio, L. 680 — Trombin Maria di Contro, L. 680 — Palmese Giuseppa di Lombardi, L. 730 — Martella Palma di Pantaleo, L. 680 — Anselmi Maria di Pulcinelli, L. 680 — Venturucci Irene di Brunori Enrico, L. 630 — Ferrini Agata di Santapaola, L. 730 — Corradini Argia di Medici, L. 630 — Valerio Carmina di Altieri, L. 630.

Liberti Erina di Rosa, L. 630 — Zuccari Anna di Torreggiani, L. 630 — Collaviti Giovanna detta Mezzanel di Schiava, L. 630 — Canu Maria Lucia di Preiatta, L. 630 — Oberti Maria Virginia di Pastorino, L. 630 — Guiglia Rosaria di Buscemi, L. 630 — Tagliamacco Teresa di Sandri, L. 630 — L'Olivo Maria di Mastronardi, L. 630 — Di Rocco Angela di Di Marco, L. 630 — Mazzini Maria Ernesta di Vanetti, L. 630 — Prudenziato Maria di Moretto, L. 630 — Rossini Rosa di Sabbadini, L. 630 — Petrini Rosa di Giannini, L. 630 — Borra Angela Maria di Boano, L. 630.

Bonometti Pierina di Bartoldi, L. 840 — D'Incecco Concetta di Pettograsso, L. 630 — D'Agosta Gaetana di Raciti, L. 630 — Nicoletti Maria di Belvedere, L. 840 — Valtolina Elvira di Crevenna, L. 1120 — Costanza Agata di Turco, L. 630 — Arciprete Concetta di Cristiano, L. 630 — Bottino Maria di Bottino, L. 630 — Alvaro Maria di Roschella, L. 630 — Breschi Amelia di Toccafondi, L. 630 — Lambiase Maria Luisa di Santoro, L. 630 — Samoggia Augusta di Venturi, L. 630 — Giordano Francesca di Giulio, L. 630 — Da Soller Rosa di Da Soller, L. 630 — Giambrone Serafina di Ferlita, L. 680 — Fiamma Angela di Montuoso, L. 680.

Parolisi Fortura di Coppola, L. 680 — Cicero Teresa di Ragusa, L. 680 — Giosso Angela di Balsi, L. 730 — Vecchio Giuseppa di Dispenzeri, L. 680 — Barravecchia Michela di Scarlata, L. 730 — Fusari Modesta di Baini, L. 680 — Cerbella Maria Fermina di Santarelli, L. 680 — Pagliacci Elena di Vitali, L. 680 — Cassanelli Anna di Nannini, L. 680 — Renna Assunta di Manca, lire 730 — Isabella Maria di Mercuri, L. 680 — Giovannone Elena di Scuteri, L. 680 — Mariani Ernesta Maria di Motta, L. 680 — Ferretti Cecilia di Caroti, L. 680 — Mazzei Rosa di Boldri, L. 890.

Fogagnoli Maria di Cobianchi, L. 780 — Risa Cecilia di Risa Mariano, L. 680 — Baldazzi Elisa di Sandri, L. 680 — Guerra Martina di Ferrari, L. 680 — Pedrazzi Erminia di Nicoli, L. 780 — Farinelli Giovanna di Mazzola, L. 730 — Marchignoli Melania di Roi, L. 680 — Boccardi Tersilia di Giuliani, L. 680 — Malatesta Maria Antonia di Mariani Acci, L. 680 — Pasquarelli Felicita di Castelletti, L. 680 — Galli Emilia di Sala, L. 780 — Nessi Cristina di Gallo, L. 680 — Ondei Maria Elisabetta di Pezzotta, L. 680.

Roselli Carolina di De Luca, L. 630 — Motisi Leonarda di Como, L. 630 — Fornaciari Maria Dusolina di Giulio, L. 630 — Pirrone Gaetana di Costa, L. 630 — Palelli Massimina di Armini, L. 630 — Buscema Maria di Rizza, L. 630 — Guglielmi Maria Amabile di Bacchetti, L. 630 — Gabbani Ida Olga Cesira di Gabbani, L. 840 — Veronese Carolina di Stella, L. 630 — Porfiri Angela Giuseppa di Offidani, L. 630 — Mandolesi Domenica di Pennesi, L. 630 — Corsoni Maria di Trassinelli, L. 630 — Pisani Ambrogina di Balossi, L. 630 — Bergamaschi Linda di Anelli, L. 630 — Capolongo Angela di Ferro, L. 630.

Toselli Giuseppa di Barra, L. 630 — Sento Pietra di Ruscica, L. 630 — Pandolfi Barbera di Polverari, L. 630 — Falbo Marianna di Lapa, L. 630 — Pavani Maria Rosa di Furini, L. 630 — Bistoletti Angela di Pozzi, L. 630 — Mijno Maria di Vai, L. 840 — Colicchia Angela di Salvatore, L. 630 — Pavolone Romilda di Di Luca, L. 840 — Camporesi Barberina di Gori, L. 630 — Pasquale Domenica di Ferrelli, L. 630 — Concu Vitalia di Abis, L. 630 — Gressi Ida di Berchielli, L. 630 — Clerico Corinna di Carando, L. 630 — Casicci Maria di Landi, L. 630.

Ibba Felicina di Lepori, L. 680 — Pisaneschi Angiolo orf. di Del Giovane, L. 315 — Meregnani Angela di Tamborini, L. 890 — Bertani Anna di Paterlini, L. 630 — Frizzarin Maria Giuseppina di Sturaro, L. 470 — Luciani Adele di Brusa, L. 630 — Iacurzio Giovanna e Iannone Felice Antonio vedova ed orf. di Giovanni, L. 630 — Barile Silvia di Schettini, L. 2150 — Provasi Elena di Passarella, L. 2400 — Ciprani o Ceprani Amalia di Freri, L. 630 — Motti Giulia di Bartoccini, L. 630 — Amati Amalia di Pozzoni, L. 630 — Brighetti Clementa di Ferrari, L. 840 — Pasinelli Angela di Polini, L. 630 — Migliavacca Luigia di Vallone, L. 1120 — Bonsi Lavigna di Cappelli, L. 630.

Bianco Maria Natalina di Succio, L. 630 — D'Alcandra Teresa di Guerra, L. 630 — Santilli Angelamaria di Santilli, L. 630 — Erroi Luisa di Petrelli orf. Petrelli Cosima e Lucia, L. 630 — Bosio Eugenia di Biello, L. 730 — Caserta Maria di Robbia, L. 680 — Razzoli Domenica di Ferraresi, L. 730 — Ianiero Antonia di Meffe, L. 730 — Vanasia Guglielma di Occhipinti, L. 680 — Calicchio Marta di Iscaro, L. 680 — Cantisano Maddalena di Pignataro, L. 780 — Currà Benilde Rosaria di Florio, L. 890 — Simbula Erminia di Cannas, L. 680 — Montereale Maria Teresa di Guglielmi, L. 680 — Tanzarella Maria Lucrezia di Tanzariello, L. 630.

Bortolan Angela di Bidese, L. 730 — Padoan Luigia di Rorato, L. 730 — Maiorino Giuseppa di Pepe, L. 780 — Procinio Maria di Girardi, L. 680 — Marcon Rosa di Bolzan, L. 780 — Guandalini Argia Leonina di Calzolari, L. 78 — De Bortoli Margherita Caterina di Collet, L. 730 — Sasanelli Crescenza di Albergo Donato, L. 730 — Paoletti Teresa di Rocca, L. 680 — Dilabena Belardina di Imperioli, L. 680 — Candeli Maria di Rosi, L. 730 — Nasello Maria di Conte, L. 630 — Tirelli Luigia di Benasi, L. 680 — Menegati Maria di Mantovani, L. 730.

Assandri Maria Teresa di Bellini, L. 630 — Carpentieri Anna di Lopardo, L. 680 — Fiaschi Gina di Dell'Amico, L. 630 — Bignami Medea di Pinelli, L. 730 — Mauri Rachele di Ballini, L. 680 — Piersanti Francesca di Giusti, L. 630 — Martignago Stella di Borsato, L. 840 — Riva Gesuina di Maggioni, L. 630.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	511345	Ospitale Guicciardini Guglielmo in Valdobbiadene (Treviso). — Vincolata	L.	140 —
»	560303	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	70 —
»	584145	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	10 50
»	256685	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	70 —
»	277831	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	35 —
»	288590	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	70 —
»	412961	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	31 50
»	415643	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	52 50
4,50 0/0	5614	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	705 —
»	22884	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	3 —
»	40136	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	1200 —
»	45203	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	1002 —
3,50 0/0	583788	Orfanotrofio Zanadio Salomoni in Valdobbiadene (Treviso)	»	24 50
»	568115	Intestata come la precedente	»	49 —
»	606140	Intestata come la precedente	»	28 —
»	568632	Casa di Ricovero Giuseppe Garibaldi in Valdobbiadene (Treviso).	»	56 —
»	581555	Intestata come la precedente	»	203 —
»	655904	Intestata come la precedente	»	10 50
»	524917	Intestata come la precedente	»	17 50
»	325034	Intestata come la precedente	»	350 —
»	360651	Intestata come la precedente	»	87 50
»	408539	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	105 —
»	429291	Intestata come la precedente. — Libera	»	465 50
»	448791	Intestata come la precedente. — Avvertenza di provenienza	»	105 —
4,50 0/0	34265	Intestata come la precedente. — Libera	»	1200 —
	34945	Intestata come la precedente. — Vincolata	»	282 —
3,50 0/0	540086	Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione	»	21 —
3 0/0	34739	Chiesa Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia). Amministrata dalla propria Fabbriceria	»	3 —
5 0/0	30277	Pieve di Sant'Andrea Apostolo nella Cattedrale di Portogruaro. — Avvertenza d'affrancazione	»	10 —
3,50 0/0	527495	Beneficio Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia)	»	10 50
»	629907	Intestata come la precedente	»	3 50
»	6291	Intestata come la precedente. — Avvertenza d'affrancazione	»	3 50
3 0/0	37287	Intestata come la precedente. — Libera	»	6 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	588675	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea in Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . L.	31 50
»	692663	Intestata come la precedente — Libera . . . . »	14 —
»	192286	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) . . . . »	521 50
»	201841	Intestata come la precedente per la scuola del SS. Sacramento. — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	10 50
»	210082	Fabbriceria di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	35 —
»	219780	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) per la scuola del SS. Sacramento in detta Cattedrale . . . . »	31 50
»	225827	Fabbriceria di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) per il legato di messe Maddalena Bonis, ved. Viazzoli . . . »	7 —
»	254040	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) . . . . »	14 —
»	258470	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
»	279384	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
»	286946	Mansioneria Spiga nella Cattedrale di Sant'Andrea di Portogruaro (Venezia) . . . . »	70 —
»	557081	Beneficio Arcipretale di Caorle (Venezia) . . . . »	112 —

Roma, 16 agosto 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 3). **3ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3 50 °/°	596636	280 —	*Fassio* Pietrantonio e Settimia fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Bianca fu Pietro ved. di *Fassio* Agostino, dom. a Pieve di Teco (Porto Maurizio)	*Fazio* Pietrantonio e Settimia fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Bianca fu Pietro, ved. di *Fazio*, ecc., come contro.
—	»	282010	52 50	*Lombard Agnese* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Maffei Giustina fu Carlo, dom. a Torino	*Lombard Teresa-Agnese-Maria* fu Carlo, minore, ecc., come contro
—	»	299067	14 —	*Lombardi Agnese* fu Carlo, ecc. (come sopra)	
—	»	395253	7997 50	Delfino *Teresita* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Sirombra Maria fu Giovanni Battista, ved. di Antonio Delfino, dom. a Genova	Delfino *Anna-Teresa* fu Antonio, minore, ecc., come contro
—	Consol. 5 °/°	42747	150 —	Vandelli Erminia fu Giuseppe, ved. di Crespellani *Erminio*, dom. a Modena	Vandelli Erminia fu Giuseppe, ved. di Crespellani *Remigio*, dom. a Modena
—	3 50 °/o	753914	532 —	Ancillotti *Luigia* di Giovanni Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre e la curatela speciale di Cavallotto Oreste, dom. a Torino	Ancillotti *Rosa-Luigia* di Giovanni Filippo, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 luglio 1918. ***Il direttore generale*: GARBAZZI.**

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 2).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48. — Data della ricevuta: 23 marzo 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pesaro — Intestazione della ricevuta: Gerundini Adolfo fu Luigi (pos. n. 588080) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita L. 95 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 96 — Data della ricevuta: 3 novembre 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Livorno — Intestazione della ricevuta: D'Uva Gennaro di Antonino (pos. n. 612457) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 20 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2910 — Data della ricevuta: 4 maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Lorusso Maria Nicola di Francesco (pos. n. 632850) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 1365 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 686 — Data della ricevuta: 25 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia, succursale di Avellino — Intestazione della ricevuta: D'Urso Giuseppe fu Nicolantonio (pos. n. 637570) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 300 — Consolidato 5 0[0 (1917) — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2710 — Data della ricevuta: 16 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pistilli Federico di Gennaro, cassiere del Banco di Roma, sede di Napoli (pos. n. 630151) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita L. 10,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 897 — Data della ricevuta: 23 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Buffa Italia di Felice (pos. n. 631664) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 3,50 0[0 — Senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 705 — Data della ricevuta: 27 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Emanuelli Giovanni fu Giovanni (pos. n. 623470) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 100 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 3).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 308 — Data della ricevuta: 3 agosto 1914 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Pacifici cav. Avito (pos. n. 510240) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 4 — Ammontare della rendita L. 136,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1914.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17 — Data della ricevuta: 15 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia - succursale di Cosenza — Intestazione della ricevuta: Maritato Antonio fu Luigi (pos. n. 640000) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 250 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 4 aprile 1918:

Paolini Partenope, nata Ossella, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1918.

Coliva Maria nata Semino — Nocilla Orsola nata Cacace, telefoniste, richiamate in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° marzo 1918.

Doccioli Margherita, nata Gengaroli, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi famiglia, dal 1° marzo 1918.

Livoni Evelina, nata Canali, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 4 marzo 1918.

Sartorelli Elena, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 6 marzo 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 10 agosto 1918, da valere dal giorno 12 agosto al giorno 18 agosto 1918: L. 143,97.

Roma, 11 agosto 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *14 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1179).

Nell'alta valle Zebrù (Valtellina) riparti nemici tentarono, nella notte sul 13, l'attacco dei nostri posti avanzati sul Payerjoch (quota 3434) e sulla Königspitze (quota 3859). Vennero respinti da fuoco di artiglieria e di fucileria e con lancio di bombe a mano.

In regione Tonale, tra la testata del torrente Noce e quella della Val di Genova, le nostre artiglierie eseguirono ieri efficaci concentramenti di fuoco, che inflissero all'avversario sensibili perdite.

Sotto la protezione di tale tiro, nostri riparti effettuarono ardite puntate riuscendo ad occupare il Monte Mantello (quota 3537), la Punta di San Matteo (quota 3684) ed il costone a sud-est della Cima Zigolon (quota 2468), facendo complessivamente più di cento prigionieri e catturando mitragliatrici e materiali vari.

Sulla rimanente fronte, le nostre batterie disturbarono movimenti in vari tratti delle retrovie avversarie ed incendiarono depositi di materiali sulla sinistra del Piave.

L'attività aerea fu intensa: i baraccamenti, i magazzini e gli impianti ferroviari di Fucine e di Cusiano in Val del Sole (Tonale) vennero efficacemente bombardati.

Diaz.

Comando supremo — *15 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1180).

In regione Tonale l'attività combattiva mantenutasi alquanto viva fino alla mattinata di ieri è nella giornata ridivenuta normale.

Nel settore di Val Lagarina nostri nuclei esploranti respinsero pattuglie nemiche.

Sul Piave un riparto di bersaglieri, varcato il ramo occidentale del fiume, sbarcò di sorpresa in un isolotto tenuto dal nemico a sud-ovest delle Grave di Papadopoli e l'occupò dopo aver sopraffatto il presidio e ributtato i rincalzi accorsi al contrattacco. Vennero catturati 26 prigionieri ed una mitragliatrice.

Velivoli nostri ed alleati, durante la giornata, e dirigibili nella notte, hanno bombardato obiettivi militari nelle retrovie nemiche. Sono stati abbattuti un velivolo ed un pallone frenato avversari.

Diaz.

ROMA, 15. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Il mattino del 10 apparecchi britannici hanno bombardato la ferrovia di Durazzo provocando incendi che furono visti ad oltre 35 chilometri: sono rientrati tutti incolumi alla base.

La notte sul 13 apparecchi della R. marina hanno operato efficacemente oltre il Basso Piave sulle retrovie del nemico.

Il mattino del 13 l'aviazione nemica ha tentato invano di opporsi alla nostra consueta attività aerea nell'Alto Adriatico ed ha perduto un apparecchio abbattuto dai nostri idrovolanti da caccia.

Settori esteri.

L'attività bellica nei vari settori della Piccardia e della Champagne nelle ultime quarantotto ore non è stata segnalata per grandi azioni della offensiva franco-anglo-americana, continuando la sosta di cui dicemmo ieri l'altro. Tuttavia non sono mancati fra l'Ancre e la Somme, fra la Matz e l'Oise e nei dintorni del massiccio di Lassigny aspri combattimenti di carattere locale.

I francesi e gli inglesi hanno però potuto consolidare i loro successi malgrado i ripetuti ma inutili contrattacchi dei tedeschi. Nei passati giorni si è notata una specie di maggiore attività nelle piratesche aggressioni dei sottomarini, ma esse non hanno nociuto gran fatto al tonnellaggio delle navi alleate che progredisce continuamente senza preoccuparsi di possibili siluramenti.

In proposito un dispaccio da Parigi 14 reca le seguenti informazioni:

« Il tonnellaggio marittimo degli alleati e neutrali affondato dai sottomarini, mine e torpedini nel luglio scorso malgrado il raddoppiamento dell'attività e lo sviluppo della navigazione derivante dallo sfoszo americano, è di 270.000 tonnellate mentre fu di 534.839 tonnellate nello stesso mese dell'anno scorso.

Il tonnellaggio affondato nel 1918 rimane dunque sempre inferiore della metà al tonnellaggio affondato nel 1917 durante i periodi corrispondenti.

Il piroscafo inglese *Justicia* e il piroscafo francese *Dejenmah* sono compresi nel totale delle 270.000 tonnellate perdute in luglio.

Il tonnellaggio costruito dall'Intesa nel luglio è superiore di oltre 280.000 tonnellate al tonnellaggio distrutto durante lo stesso mese.

Il progresso costante dallo scorso aprile nel numero delle navi messe in mare sul numero delle navi affondate è di capitale importanza per la condotta e l'esito della guerra ed è uno dei segni più certi della supremazia degli alleati ».

Nella Palestina prosegue con pieno successo l'avanzata degli inglesi. Un dispaccio da Londra dice che in una serie di felici colpi di mano nella notte del 12 corrente dalle due parti della strada da Gerusalemme al Nablus gli inglesi scacciarono i turchi dalle loro posizioni prendendo prigionieri e materiale.

Vivissima è stata l'opera degli aviatori alleati.

Squadriglie britanniche ed americane gettarono tonnellate di esplosivi sulle retrovie ed *hangars* nemici, riportandone pieno successo.

Sulle operazioni di guerra, l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra l'Avre e l'Oise attività delle due artiglierie particolarmente nei settori di Roye-sur-Matz e di Conchy-les-Pots.

Sul fronte della Vesle colpi di mano tedeschi non ebbero risultato.

Un'incursione francese nelle linee tedesche nella regione di Mesnil-les-Hurlus ci ha valso prigionieri.

Altrove notte calma.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe, continuando i loro progressi tra la Matz e l'Oise, si sono impadronite di Ribecourt. Ad est di Belval nostri elementi di fanteria, sventato un contrattacco tedesco in preparazione, sono riusciti a far prigionieri 7 ufficiali, tra cui due maggiori, ed un certo numero di soldati.

Nella regione di Roye e di Lassigny la lotta di artiglieria è continuata vivissima.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte caratterizzata da una attività abbastanza grande di artiglieria fra l'Avre e l'Oise. Un colpo di mano nemico in Champagne nel settore di Marquises non ha ottenuto alcun risultato.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata un'operazione di dettaglio ci ha permesso di compiere progressi nel massiccio boscoso tra la Matz e l'Oise.

Ci siamo impadroniti a nord-est di Ribecourt della fattoria Attiche e della fattoria del Monolithe, ener icamente difese dal nemico. Abbiamo fatto prigionieri.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data della sera, dice:

Lotta locale oggi in vicinanza di Villers, ove abbiamo progredito e abbiamo fatto prigionieri.

In seguito ai recenti indietreggiamenti nel settore di Hebuterne il nemico ha sgombrato le posizioni avanzate di Beaumont-Hamel, di Serre, di Puisieuxmont, di Bucquoy.

Le nostre pattuglie avanzano mantenendo il contatto col nemico e guadagnando terreno in vicinanza di questi villaggi.

Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

In seguito a vivaci combattimenti locali abbiamo avanzato leggermente la nostra linea nelle vicinanze di Rainecourt. Le nostre pattuglie sono state attive fra Albert e l'Ayette, mantenendosi in contatto col nemico. Abbiamo progredito in certi punti e catturati prigionieri e mitragliatrice. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico sud-est di Arras e a Merville.

Il numero totale dei prigionieri fatto dalla IV armata britannica dalla mattina dell'8 corr. è di 21.644 e quello della I armata francese nello stesso periodo è di 8500, ciò che porta ad un totale di 30.344 i prigionieri fatti sul fronte Montdidier-Albert.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 14 corrente, dice:

Lotta d'artiglieria di media intensità su tutto il fronte. Ad ovest di Porocanu il nemico ha tentato un nuovo attacco che è stato respinto.

L'aviazione britannica ha bombardato bivacchi nemici a nord di Ghevgheli.

PARIGI, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Nulla di importante da segnalare nei settori occupati dalle nostre truppe.

Il Re d'Inghilterra al maresciallo Haig

LONDRA, 14. — Il Re Giorgio ha inviato in data di ieri al maresciallo Haig una lettera della quale ecco un sunto:

« Al principio di questo quinto anno di guerra, ho il piacere di trovarmi in mezzo ai miei eserciti. Scrivendovi il 30 marzo, dopo la mia ultima visita e accennando alla necessità di lasciare alcune nostre posizioni, insistetti sull'impressione che mi aveva fatto lo splendido slancio delle truppe che avevo veduto. I posteriori avvenimenti hanno confermato pienamente il buon fondamento di questa impressione, poichè mai da allora tale slancio si è indebolito. Noi lo abbiamo veduto affermarsi di nuovo e condurre al trionfo le operazioni della settimana scorsa. Io felicito di questi lieti risultati, nel modo più caloroso, voi e le truppe che sotto i vostri ordini combatterono in modo così magnifico.

Constato con riconoscenza che questo morale così elevato è in parte dovuto alla cordiale cooperazione dell'esercito combattente, alle grandi organizzazioni all'interno, al servizio di trasporto per terra e per mare e a quelle vaste industrie mediante le quali uomini e donne della metropoli mantengono la fornitura dei viveri e del materiale da guerra ».

Il Re, dopo aver passato in rivista i lavori dei vari altri servizi, termina così:

« Ritorno in Gran Bretagna penetrato da una profonda ammirazione per i nostri eserciti, convinto che in unione con quelli delle nazioni alleate, otterremo con l'aiuto di Dio la pace vittoriosa che coronerà degnamente i sacrifici fatti, una pace che assicuri alla posterità che non si riprodurranno le sofferenze alle quali il mondo è stato sottoposto in questi anni di guerra senza mercè ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il conte di Torino l'altrieri, a Milano, intervenne ai solenni funerali del rimpianto senatore generale conte Luigi Mainoni d'Intignano, pronunziando elevate parole di reverenza e rimpianto.

S. E. Del Bono ha continuato l'altro ieri, a Livorno, la visita agli stabilimenti industriali della metallurgica e al cantiere Orlando. Nella mattinata visitò pure gli stabilimenti metallurgici di Piombino. L'on. ministro prese parte ieri alle onoranze alle vittime di uno scoppio nel porto, e ripartì per Barga a visitarvi gli stabilimenti metallurgici.

La Missione socialista americana, ospite di Roma, venne ricevuta l'altrieri da S. E. il ministro della istruzione pubblica, on. Berenini, al quale espresse a mezzo del proprio presidente il desiderio di conoscere quali fossero le condizioni della nuova Italia nei riguardi dell'educazione popolare; e i propositi del ministro al riguardo.

L'esposizione fatta dal ministro sul complesso argomento soddisfece pienamente la Missione, che ne espresse vivi ringraziamenti.

Il R. Commissariato dell'emigrazione, al quale spetta per legge la vigilanza e la disciplina degli espatrii a scopo di lavoro, comunica che sono inesatte le notizie apparse su alcuni giornali relative all'invio di operai profughi in Francia, per conto del corpo di spedizione americano.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

TOKIO, 11 — Il generale Otani, col suo stato maggiore, è partito ieri tra le acclamazioni per Vladivostock.

WASHINGTON, 13. — Il gruppo di giornalisti italiani che attualmente visita gli Stati Uniti fu ricevuto oggi dal presidente Wilson alla Casa Bianca.

Il presidente nell'accogliere cordialmente gli ospiti graditi, pronunciò un discorso in cui disse:

Noi non siamo qui al servizio dell'Italia, nè al servizio dell'America. Noi ci troviamo con tutte le nostre forze al servizio della più nobile di tutte le cause, cioè la causa dell'umanità.

Ai giornalisti italiani venne offerta una colazione dal Comitato d'informazione pubblica, durante il quale vennero pronunciati discorsi cordialissimi da George Creel, dal segretario per la marina Daniels, dal segretario Lane, dal segretario Field e dal direttore della Croce Rossa americana, Henry P. Davison, i quali diedero il benvenuto agli ospiti.

Risposero ringraziando l'ambasciatore italiano, conte Macchi di Cellere e il signor Agresti.

Nel suo discorso il segretario per la marina, Daniels, affermò di aver ricevuto abbondanti prove della efficacia della campagna condotta dalla marina italiana nello sbarazzare il Mediterraneo dall'insidia dei sottomarini.

Il conte Macchi di Cellere ed il signor Agresti da parte loro dissero che mai come ora era stata diffusa e fermamente radicata la fiducia degli italiani nell'esito finale della giusta causa, fiducia che l'attuale visita negli Stati Uniti ha pienamente confermato.

SEATTLE (Washington), 14. — In uno dei più grandi cantieri di questa città è stata varata una nave ordinata dalla Giunta navale all'industria privata. Alla bella nave, che stazza 7500 tonnellate, venne imposto il nome di *Vittorio Emanuele III* in omaggio a S. M. il Re d'Italia, per il quale gli americani nutrono una vera venerazione.

WASHINGTON, 15. — Il console degli Stati Uniti a Mosca, Poole, annuncia nel rapporto pervenuto al Dipartimento di Stato che il 6 agosto Cicerin informò i consoli generali giapponese, americano e svedese che, mentre le personalità alleate aventi carattere ufficiale non sarebbero molestate, le missioni militari alleate non potrebbero partire, come era stato promesso, e i borghesi arrestati servirebbero di ostaggi per la tutela dei membri del Soviet nei territori occupati dagli alleati. Poole avvertì Cicerin che gli alleati non si lascerebbero intimidire e che le rappresaglie del Governo dei Soviet non avrebbero altro risultato che quello di fare considerare individualmente responsabili i membri di questo governo.

Poole ha affidato al Consolato svedese la tutela degli americani e ha chiesto un salvacondotto per tornare agli Stati Uniti.

PARIGI, 14. — La medaglia d'oro delle epidemie è stata accordata alla marchesa Misciatelli, direttrice dell'ospedale governativo italiano di Parigi.

PARIGI, 15. — L'inchiesta del ministero del lavoro sul rincaro della vita, basato sull'aumento di tredici principali derrate, ha constatato che il primo trimestre 1911 e il secondo trimestre 1918 esso ha raggiunto progressivamente e regolarmente il 132 0\0.

LONDRA, 15. — Si annunzia che l'ammontare delle sottoscrizioni nella nuova Galles del sud per la « giornata della Croce Rossa italiana », che fu tenuta il 28 giugno, hanno raggiunto finora 10 mila sterline. La colonia cinese ha contribuito per somme notevoli.

ZURIGO, 15. — Si ha da Bukarest: Sono state operate nuove perquisizioni ai domicili degli ex-ministri accusati. Il deputato Antoniu si recò a casa di Bratianu dicendosi incaricato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta di dirigere la perquisizione. Bratianu rispose: « Oggi non vi è un Parlamento romeno, ma un'accozzaglia di individui radunati ad opera delle baionette tedesche per fare le vendette tedesche ». Gli agenti che operavano la perquisizione asportarono tutte le carte.

Sono imminenti altre perquisizioni ed arresti, fra cui quello di Corbescu, già prefetto di polizia di Bukarest.

AMSTERDAM, 15. — Secondo i giornali la *Kolnische Zeitung* pubblica un articolo ufficioso in cui chiede al popolo tedesco di non perdere il coraggio. Si rileva nell'articolo il seguente passo: « Occorre che la Germania mantenga la testa alta e non si lasci andare al pessimismo, perchè ciò potrebbe avere un'influenza sui nostri soldati al fronte. La Francia che ha perduto tanto, e che ha dovuto sacrificare tanto terreno, ha sempre fede nella vittoria e ne parla sempre. Bisogna riformare il nostro fronte interno sul modello francese. Aiutiamoci e Dio ci aiuterà ».

PARIGI, 15. — Il commissario del governo ha diretto al governatore militare di Parigi un rapporto, che incolpa il senatore Charles Humbert d'intelligenza col nemico. La domanda perchè gli sia tolta l'immunità parlamentare sarà presentata al Senato alla ripresa dei lavori, il 17 settembre.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*